

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE****N. 31****OGGETTO: Istituzione nuovo mercato settimanale nel centro storico denominato “Fiera del Sabato sera”. Determinazioni.****del Reg.****ADUNANZA DEL 1 giugno 2007**

L'anno duemilasette il giorno uno del mese di giugno in Ariano Irpino nella Sala Consiliare “Giovanni Grasso”, su invito diramato dal Presidente in data 9 giugno 2007 protocollo n. 11705 si è riunito il Consiglio Comunale in adunanza pubblica straordinaria ed urgente di prima convocazione.-

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Sig. Giuseppe Mastandrea

Dei Consiglieri Comunali sono presenti n. 14 e assenti sebbene invitati n. 7, come segue:

CONSIGLIERI	pres.	ass.	CONSIGLIERI	pres	ass
Gambacorta Domenico	si		Mastandrea Giuseppe	si	
Ciccarelli Agnello		si	De Gruttola Gianluca		si
Castagnozzi Nicola	si		Lo Conte Francesco		si
Caso Vincenzo		si	Leone Luciano		si
Luparella Marcello	si		Santoro Pasqualino	si	
Franza Luigi	si		Peluso Carmine	si	
Nisco Claudio		si	De Pasquale Benvenuto	si	
Lo Conte Antonio	si		Ninfadoro Antonio	si	
Cirillo Vincenzo		si	Bevere Gaetano	si	
Savino Antonio	si		Li Pizzi Pasquale	si	
De Michele Giuseppe	si				

Partecipa il Segretario Generale Dott. Francesco Pizzillo incaricato della redazione del verbale.

Alle ore 19.00 il Presidente dichiara aperta la seduta ed invita il Segretario a fare l'appello dei Consiglieri che, come da prospetto sopra riportato, risultano presenti in N. 16 valido per poter legalmente deliberare. Essendo presente il numero legale dei componenti, il Presidente invita i Consiglieri alla

trattazione del seguente argomento iscritto all'ordine del giorno: **Istituzione nuovo mercato settimanale nel centro storico denominato "Fiera del Sabato sera". Determinazioni.**

Al riguardo riferisce che gli avvisi di convocazione sono stati consegnati ai singoli componenti nei termini e con le modalità prescritte dal regolamento del Consiglio Comunale approvato con deliberazione n. 7 del 27 gennaio 2003.

Presidente del Consiglio: punto sei all'ordine del giorno. "Istituzione nuovo mercato settimanale nel centro storico denominato "Fiera del sabato sera". Determinazioni." Relaziona l'Assessore comunale Antonio Lo Conte. Come pregiudiziale Li Pizzi si è iscritto a parlare.

Consigliere Li Pizzi: prima di iniziare la discussione su questo argomento, faccio rilevare che in commissione avevamo verificato che mancava il parere dell'ASL. Chiedo di sapere se è pervenuto il parere dell'ASL.

Presidente del Consiglio: faccio rilevare che la proposta di deliberazione richiama il parere dell'ASL. Infatti è scritto testualmente "Richiamati i pareri dell'ASL in materia igienico sanitaria, nostro protocollo 11.034 del 30 maggio 2007 e del comando di polizia municipale in materia di viabilità e dell'UTC/LL.PP. circa gli strumenti urbanistici". E "Richiamato il testo contenuto nel suddetto parere dell'ASL, con il quale viene evidenziato quanto segue: *allo scopo di esprimere il parere igienico sanitario è necessario allegare una planimetria con l'indicazione dei locali, delle reti idriche e fognaria e una relazione dettagliata sulle modalità di approvvigionamento idrico e di scarico delle acque reflue, se presenti. Se gli elementi su indicati non sono presenti, non emergono aspetti per la valutazione sotto il profilo igienico sanitario*". Consigliere Lo Conte, prego.

Consigliere Lo Conte A.: Nella relazione di bilancio approvata ieri sera era riportato: interesse prioritario di questa amministrazione è ridare al centro storico la funzione di cuore pulsante della città con una serie di azioni, tra cui opere pubbliche ed infrastrutture, oltre ad iniziative di carattere economico e sociale. Tutto ciò, partendo dalla considerazione che i cittadini hanno voglia di ritornare a percorrere le strade del centro storico. Ne è la prova il successo che qualsiasi attività di richiamo ottiene, se tenuta nel centro storico. Ne sono la prova le diverse iniziative "Ariano in vetrina" o la decisione di aprire licenze di ristorazione vincolate al centro storico. Con due soli locali abbiamo assistito ad un'inversione di tendenza rispetto alla presenza di giovani nel centro storico, facendoli arrivare dai paesi limitrofi e togliendoli dalle macchine parcheggiate nella zona Pasteni. Non sono certo queste iniziative però che risolvono il problema della presenza di gente nel nostro centro storico; il problema è grave ed è evidente anche in altre città. La carenza di presenze è legata in maniera seria ai motivi che i consumatori hanno per dirigersi in un centro storico, quindi, occorre creare motivi. Un buon motivo è la possibilità di disporre di un numero interessante di negozi con un'offerta qualitativa e quantitativa tale da creare interesse. Purtroppo dobbiamo registrare un'emorragia di punti vendita dal centro storico, con molti locali vuoti e con incassi vergognosi da parte di dettaglianti coraggiosi e superstiti. Da un'indagine fatta solo sabato scorso nei negozi del centro storico: tre negozi non hanno incassato nemmeno 1 euro, un negozio ha incassato 4 euro e la stragrande maggioranza dichiara di non aver coperto le spese fisse, escludendo, chiaramente, i negozi di alimentari. Quasi tutti invidiano i punti vendita di Cardito e se avessero risorse aprirebbero anche in quella zona, visto lo

sviluppo commerciale che sta registrando. Tutti vedrebbero una boccata di ossigeno se almeno una volta a settimana avessero un'affluenza importante anche nel centro storico. Ma perché ritorni l'interesse ad investire nel centro storico con apertura di negozi occorre buona affluenza di consumatori, quindi è un cane che si morde la coda. La gente non c'è perché mancano i negozi ed i negozi non ci sono perché manca la gente. Abbiamo raggiunto il fondo da 20 anni a questa parte senza che sia stato possibile invertire la tendenza, anche perché nessun'amministrazione ha affrontato questa situazione. Tutti sono d'accordo che bisogna occuparsi del problema, ma, di fatto, si aspetta i primi 15 giorni di agosto per vedere Ariano piena di gente. Per ogni amministrazione è stato facile nascondersi dietro al dito della difficoltà di bilancio, senza rendersi conto che il vero nodo è la mancanza di un progetto di rilancio e questo progetto manca perché nella mente della maggior parte dei consiglieri il problema del centro storico non esiste, oppure non interessa più di tanto o non è ritenuto strategico. Se il centro storico tornasse ad essere pieno di gente, però, sarebbero tutti contenti, gli stessi cittadini di Ariano, quelli dei paesi limitrofi, che rivedrebbero Ariano come punto di riferimento, i commercianti del centro storico, che avrebbero nuova linfa dalla possibilità di tornare ad essere visibili e quindi avere più possibilità di far valere la loro capacità di competizione. Quindi, qualsiasi iniziativa che riesca a produrre tali risultati senza gravare sulle casse comunali dovrebbe essere accettata di buon grado. La fiera del sabato sera nei due mesi di attività ha dimostrato di poter corrispondere ai requisiti appena elencati, pur necessitando di vari aggiustamenti; con tutto ciò Ariano non si smentisce ed una serie di opposizioni hanno fermato la fiera che fino ad oggi non si è più tenuta, con grande rammarico dei cittadini. Comunque, in questi mesi molte riunioni con le categorie interessate hanno portato al recepimento di indicazioni condivise dall'amministrazione e sicuramente utili al successo dell'iniziativa ed al gradimento di tutti gli interessati. L'obiettivo dell'amministrazione è quello di creare un appuntamento settimanale nel giorno in cui la gente ha più tempo libero, un appuntamento unico in Campania per giorno, ora, nonché per merceologia trattata. Ogni sabato sera, infatti, l'esposizione di un settore merceologico diverso, escludendo, se possibile, merci classiche del mercato. Questo è l'obiettivo. Tutti però sapete che quanti nella nostra città hanno provato a fare fiere specializzate, tipo antiquariato solo o altro da solo, anche con cadenza mensile, quindi, molto più distanti l'una dall'altra, hanno dovuto rinunciare per il mancato interesse dei visitatori nel mese successivo e di conseguenza sia degli espositori che non venivano ad esporre. Per il successo della manifestazione, quindi, si è individuata una composizione espositiva diversa, formata da un nocciolo di bancarelle da mercato ed un'esposizione di antiquariato, artigianato, etnico, auto, moto, che ogni settimana cambia. Questo tipo e questa varietà espositiva accontenta i cittadini, che trovano la fiera mercato sempre interessante e ritornano a visitarla in tutte le edizioni. Lo stesso interesse viene dimostrato dagli espositori, che attiravano la gente. Come innanzi detto, l'obiettivo dell'amministrazione è quello di limitare nel tempo i volteggi di bancarelle di mercato, a favore di merceologie specifiche, tipiche e speciali. Ma bisogna essere realisti: questo si realizzerà non appena la fiera mercato entrerà a regime e gli espositori inizieranno a prenotarsi per essere presenti. Rispetto all'edizione precedente, comunque, si è dato già un limite a queste merceologie, nell'ordine del 40% massimo, secondo le indicazioni delle associazioni dei commercianti e di molti consiglieri. Sempre nel rispetto di indicazioni condivise, l'area interessata alla fiera questa volta comprenderà anche Via D'Afflitto e Via Marconi, compatibilmente con gli spazi disponibili e nel rispetto delle prescrizioni degli organi competenti. Per la sua caratteristica e per gli obiettivi prima elencati, la fiera mercato del sabato sera non è assolutamente un doppiopione del mercato settimanale, pur registrando che

questo ultimo soffre da tempo di un calo di interesse a favore dei mercati di Grottaminarda, Apice e Sturno, comuni che possono disporre di spazi, numero e qualità di bancarelle molto superiore a quello della nostra città. Punto due: alla pari di Avellino e Benevento, Ariano potrebbe, perché no, avere interesse ad avere un secondo mercato settimanale. Ma questo è un problema che affronteremo più avanti, considerando che il consumatore, che è abituato a fare la spesa al mercato o trova i suoi interessi in quella merceologia, continuerà a farlo, se non ad Ariano, nei paesi limitrofi. Quindi, il mercato in termini assoluti, anche se crea maggiore concorrenza in un'area, crea nello stesso tempo maggiori possibilità anche per i negozi a posto fisso, che vedono un maggiore afflusso di clienti anche davanti al proprio negozio. Tra i vari aspetti ed i vari punti di vista, ho registrato quello del Consigliere Li Pizzi in commissione, che era contrario per tre motivi che mi hanno fatto riflettere. Al punto 1 diceva: "La fiera mercato non risolve il problema della rivitalizzazione del centro storico, occorrerebbero molte altre iniziative". In effetti è vero. Punto 2 diceva: "molta parte della colpa è dei negozianti, che non sono aggiornati come merceologie, prezzi e modo di porsi nei confronti dei consumatori, che scappano dove vengono trattati meglio". Ed anche questo ha un fondamento di ragione. Al punto 3 diceva: "La fiera del sabato sera porterebbe sicuramente molta gente nel centro storico, a svantaggio, però, dei centri commerciali di Cardito che rimarrebbero vuoti". A questo riguarda, mentre condivido il primo ed il secondo punto, per il terzo credo che l'obiettivo della fiera è quello di evitare innanzitutto che gli Arianesi il sabato sera vadano fuori a passeggiare ed a fare shopping e favorire, invece, la venuta di clienti da fuori che vengono a spendere ad Ariano. Se questi obiettivi vengono raggiunti con una maggiore affluenza, i negozianti sapranno come attirare nei propri negozi sia a Cardito che al centro. Per concludere, come già detto, il problema del centro storico è complesso e servirebbero molte azioni congiunte per invertire solo la tendenza. Certamente non è una fiera mercato a risolvere i danni di una politica sbagliata da decenni. Il Consigliere De Pasquale ha detto ieri sera che la fiera del sabato sera è un centesimo di quello che servirebbe, ma l'importante è ripartire, l'importante è provare ogni iniziativa che va nella direzione di rivitalizzare questo nostro centro storico e nello stesso tempo rivitalizzare il tessuto economico di questa area. Il Sindaco ieri sera diceva: "Dobbiamo rinestare la marcia che avevamo all'inizio di questa amministrazione, dobbiamo avere il coraggio di decidere, senza pensare agli interessi di questo o di quell'amico, poi tutto si può migliorare, ma stare fermi non aiuta nessuno". Grazie.

Presidente del Consiglio: grazie al Consigliere delegato al commercio, Antonio Lo Conte. Si è iscritto a parlare il Consigliere Antonio Ninfadoro.

Consigliere Ninfadoro: non è una pregiudiziale, insomma, è una precisazione ed un patto tra di noi. Stasera in questo momento e su una proposta importante di un assessore, la maggioranza non ha maggioranza. Io vi vorrei far notare che i consiglieri di maggioranza, che sono 12, più il Sindaco 13, stasera ce ne staranno 6 o 7. Noi stiamo qua, dibattendo e discutendo tra di noi se sia opportuno, strategico, utile mantenere il numero legale ed andare via. Condivido la sollecitazione ad approfondire questo aspetto, però almeno un patto lo possiamo fare, perché se qualcuno di noi si impegna a mantenere il numero legale e ad affrontare questa discussione, i consiglieri di maggioranza presenti ora restano fino alla fine. Perché se è importante questo argomento sono importanti anche gli altri. È chiaro il ragionamento? Possiamo fare un patto tra galantuomini? Mi è consentito fare questa richiesta?

Si allontana il cons. Savino: Presenti 13 -

Presidente del Consiglio: Consigliere Bevere.

Consigliere Bevere: intanto per dire al cons. Antonio Lo Conte che conosco come uno che ha passione per la città, aldilà delle valutazioni politiche o dei ruoli politici, e che quando fa le cose non le fa, scusatemi la volgarità, per un proprio tornaconto, le fa perché ritiene dal suo punto di vista che quell'idea, così come prospettata, possa agevolare, possa aiutare, possa dare benefici alla città. È una sottolineatura che voglio fare perché voglio dire pure al Consigliere Lo Conte: vedi, in una circostanza come questa, dove tu fai una proposta aperta ad una discussione, ti trovi solo. Ti trovi solo e questa è una cosa che non sta né in cielo né in terra, è di una scorrettezza istituzionale, politica, sul piano personale. Non approvavano, non volevano che questa cosa venisse discussa? Non dovevano assolutamente consentire di farti fare questa figuraccia. Figuraccia tra virgolette perché non la fai tu, l'ha fatta chi se n'è andato, dal mio punto di vista. La figuraccia l'ha fatta chi se n'è andato. Perché il problema che ha posto Lo Conte, e lo ha posto nei termini giusti della questione, dal suo punto di vista ritiene che il centro storico debba essere rivitalizzato. Ha posto delle questioni, l'altra volta si è dibattuto moltissimo su queste questioni. L'unione dei commercianti, le varie associazioni dei commercianti hanno posto dei rilievi, lui ritorna in aula stasera per dire: "Guardate, l'altra volta c'è stata molta gente, c'è stata un'affluenza che non si era mai registrata nella città. La minoranza ha contestato per certi aspetti questo tipo di manifestazione e di fiera. La maggioranza si è divisa su alcuni aspetti", stasera riporta alla discussione la questione, che è una questione comunque importante. Perché nel bene o nel male abbiamo dovuto registrare, io per conto mio personale, con mia moglie, con gli amici, abbiamo registrato che la gente c'era, la gente c'è stata e sono state delle serate anche abbastanza vivaci, favorite anche dalle buone giornate, però di fatto c'è stato che molta gente è arrivata in piazza. A me non è piaciuta l'esposizione, non è piaciuto il tipo di bancarelle, il tipo di vendita. E quindi bisognava discutere su questo. Ho apprezzato moltissimo, credo di averlo detto al Sindaco, l'ho detto a lui e ad altri, la manifestazione ultima, quella della domenica della Repubblica, dove si sono esposti prodotti tipici, prodotti locali, che sono stati ben esposti, hanno avuto il favore di quasi tutta la cittadinanza perché è stata fatta una manifestazione a gusto e con un impegno fatto secondo canoni ben precisi. Quindi, evidentemente anche quel target, quel tipo di esposizione favorisce e può essere in qualche maniera valorizzato, come può essere valorizzato l'artigianato etnico, l'artigianato locale, l'artigianato di lusso. Noi stiamo facendo tante discussioni, abbiamo istituito dei corsi per l'artigianato, l'orafo, l'arte ceramica, l'arte del legno, l'arte della musica, eccetera, stasera quando stiamo per affrontare questo ragionamento, la maggioranza se ne va. L'opposizione è chiaro che se ne va, Antonio. Per quanto Antonio nobilmente dice: "Uniamo questo problema", l'opposizione... se io personalmente non vedo la maggioranza, così come ha votato stasera su argomenti importanti ed interessanti, abbiamo dibattuto tutto ed erano presenti tutti, così io ti dico che stasera se non sono presenti tutti e non saranno presenti per il futuro e su questo argomento e su altri argomenti, la minoranza deve svolgere il suo dovere. Ti dico che hai fatto bene e persegui su questo obiettivo. Ti dico discutiamone in consiglio, discutetene con le associazioni dei commercianti e con la maggioranza e poi venite con una proposta che la minoranza può migliorare. La minoranza non ti sta dicendo: "No, non vogliamo discutere su questa cosa perché non siamo d'accordo, la minoranza ti offrirà

delle proposte migliorative su una proposta generale che la maggioranza ci propone”. La maggioranza non c’è, Antonio, in maniera scostumata si è allontanata, se n’è andata. È una cosa che io dal mio punto di vista non condivido nella maniera più assoluta, ragion per cui io, per quanto mi riguarda, abbandono l’aula, perché non c’è, non registro una maggioranza qualificata e quindi ritengo che con questa questione, che poi pregiudica pure le questioni che verranno discusse dopo, ce ne andiamo noi e non si discute più il prosieguo, vada messa al primo punto all’ordine del giorno, del secondo, del prossimo consiglio comunale e venite con una proposta unitaria.

Consigliere Santoro: voglio sottolineare l’impegno del cons. Antonio Lo Conte nel perseguire un obiettivo e quantomeno di porre al centro della discussione politica, dell’agenda politica la questione del centro storico. E questo è un impegno che va riconosciuto al cons. Lo Conte Antonio, che pone al centro dell’agenda politica del Comune la risoluzione di questa problematica del centro storico, di come migliorare l’accesso, e credo che tu l’abbia individuato nella fiera del sabato sera, che porta gente all’interno del nostro centro storico. Io non sono convinto che la fiera sia la proposta migliore per risolvere il problema; però stasera non ne possiamo discutere con la maggioranza ... < Voce fuori microfono>... però su un problema così importante tagliare è difficile, perché non mi sembra neanche corretto tagliare su una cosa del genere solo perché non c’è la maggioranza. Io inviterei Antonio con questa sua delega a ricontattare tutti i commercianti del centro storico e proporre delle aperture il sabato sera dalla 6 alle 10 e proporre una serie di eventi, ma non il mercato, eventi folcloristici, eventi culturali che non siano concentrati, Antonio, nei 15 giorni del mese di agosto, perché noi teniamo da tutte le amministrazioni questo difetto di spendere 150.000 euro, 120.000 euro soltanto ad agosto. Diamo un motivo alla gente per salire il sabato sera nel centro. Se vogliamo fare una duplicazione del mercato, non credo che sia una cosa per me fattibile.

Presidente del Consiglio: la parola al Consigliere De Pasquale.

Consigliere De Pasquale: io su questo argomento sarei invitato a nozze perché l’ho dibattuto dal primo momento; però ripeto quello che ho detto, che è un centesimo di quello che ci vuole per il centro storico. Mi ero preparato stasera per fare un intervento organico,. Per dare la disponibilità, per dare tutta la mia anima al Consigliere Lo Conte, che ho visto che si impegna con tutto il cuore e con serietà, però purtroppo, come voi spesso ci dite, i nostri voti, i voti della minoranza devono essere aggiuntivi alle proposte, ma mai sostitutivi. Mi dispiace, Lo Conte, ma io sono costretto ad allontanarmi.

Presidente del Consiglio: la parola al Sindaco

Signor Sindaco: Solo 30 secondi, non devo di certo chiedere alla minoranza di garantire il numero legale, capisco che siamo in 8 ed è ovvio che, essendo in 8 non possiamo... < Voce fuori microfono>... posso dire una cosa? Credo che è il Sindaco stesso che a questo punto chiede una sospensione. Noi abbiamo fatto due serate di consiglio consecutive: 6 ore ieri sera e 4 ore questa sera. Non c’è il numero legale, è ovvio che comunque la maggioranza non può chiedere alla minoranza di garantire il numero legale su argomenti così importanti. Io però, lo dico soprattutto alla maggioranza e lo chiedo al Presidente, chiedo che già per

venerdì prossimo venga riconvocato il consiglio comunale, ripartendo da questo argomento, anticipando al primo punto l'istituzione nuovo mercato settimanale, agenzia delle dipendenze e piano delle antenne nuovo strumento di attuazione, che va dopo dell'agenzia delle dipendenze, poi vengono tutti gli altri argomenti. Però l'importante è che questo argomento, il numero 6, diventi il primo argomento, il secondo, perché c'è questa proposta, che però va vagliata dagli uffici e nell'ordine fino al punto 14, chiedendo eventualmente alle commissioni consiliari competenti di esprimere i pareri anche su quelle pratiche urbanistiche, dove eventualmente non fossero stati espressi per mancanza di tempo. Quindi, non lo considero un incidente, nel senso che ci sono 11 ore di consiglio comunale in due sere, forse abbiamo preteso troppo, però da questo argomento non si sfugge, perché diventa un argomento prioritario della maggioranza, sul quale evidentemente questa maggioranza deve fare anche i conti.

Si allontanano i consiglieri: Li Pizzi, Peluso, De Pasquale Bevere, Santoro: Presenti 8 -

Presidente del Consiglio: Constatata la mancanza del numero legale dichiaro sciolta la seduta.

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto:

*Il Presidente del Consiglio
Giuseppe Mastandrea*

*Il Segretario Generale
Francesco Pizzillo*

=====

per copia conforme ad uso amministrativo

Ariano Irpino li.....

Il Funzionario Responsabile

=====

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

*Copia della presente deliberazione, giusta dichiarazione del Messo Comunale, è stata
pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal
e vi rimarrà fino a tutto il quindicesimo giorno successivo.*

L'Impiegato Addetto

Il Funzionario Responsabile

Ariano Irpino li _____

=====

E S E C U T I V I T A ’

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per:

- decorrenza dei termini ai sensi dell'art.134, comma 3 del D.Lgs 267/2000;
- ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs 267/2000;

Dal Municipio, lì

Il Funzionario Responsabile

